



FRANCESCA BOLLINO

## VISIBILE ED INVISIBILE: IL VERO SCIENZIATO NON TEME NULLA

L.A. 156-112

A causa della particolarità del suo oggetto ( i fatti umani) e del suo metodo ( analogico-deduttivo) l'astrologia- scienza Regina per secoli - è oggi divenuta una bistrattata Cenerentola. Sempre al servizio però del più prezioso oggetto di studio: la vitalità dell'Anima.

Precisi fatti storici hanno segnato il declino dell'astrologia, una volta inseparabile compagna di strada di astronomia, matematica, fisica e medicina.

Prima il Concilio di Trento nel 1563, poi il decreto di Colbert nel 1666 - non a caso mentre la scienza si preparava a diventare "oggettiva", materiale, condivisibile - l'hanno relegata a pochi ambiti applicativi impedendone il responso prognostico ("giudiziale") e poi espulsa dalle facoltà universitarie.

Alla scienza che aveva accompagnato la nascita di nostro Signore Gesù Cristo si profilò da quel momento un futuro di tabù, mistero ed ignoranza per la gente comune.

Impossibile da sradicare un sapere di profonda saggezza connaturato all'uomo stesso, l'astrologia è ritornata ad essere tollerata come gioco per le masse nella stampa locale, mentre i sapienti di tutto il mondo l'hanno sempre coltivata in ambito privato e selettivo attendendo il momento propizio perché tornasse a rifulgere.

Alcuni scienziati e giornalisti divulgatori di scienza ancora oggi risentono del burqa mentale acquisito nella storia di questa materia e affermano con intollerante sicurezza che l'astrologia non abbia nulla di scientifico.

È doveroso ricordare che i gloriosi scienziati rinascimentali - come già quelli della dorata epoca greca - si rivolgevano SENZA PRECONCETTI ad ogni campo del sapere noto ed ignoto, che erano capaci di sospendere ogni giudizio su fatti insondabili oppure che il desiderio di conoscere li spingeva alle scoperte più incredibili proprio nei settori più inesplorati.

Questo approccio o visione è per fortuna oggi condiviso dal mondo anglosassone e americano, anni-luce più avanzato del nostro in ambito scientifico.

Mi sembra che il problema del visibile e dell'invisibile sia ciò che ha più angustiato ed ostacolato il progresso umano: la scienza ha infatti voluto contraddistinguersi dalla magia per la sua possibilità di rendere condi-visibile il sapere.

Il proposito era di per sé ottimo: infatti la magia era un controllo dell'uomo su forze invisibili e ciò aumentava il potere di pochi a scapito di altri. Ma la

magia pur essendo oscura, non condivisibile, era pur sempre il tentativo dell'uomo di capire di cosa fosse fatto il mondo per adattarsi meglio ad esso (lo stesso scopo della scienza).

Insomma magia e scienza sono nella sostanza la stessa cosa ma la seconda ha trattato la materia in modo visibile e condi-visibile. Da quel momento però la magia e il suo mondo dell'invisibile sono diventati difficilissimi da riconquistare, erano ormai campi fuori moda, da ignoranti e negletti.

La scienza ha così acquisito l'arroganza del materialismo scettico, del positivismo rozzo, del controllo razionale sulle cose, dimenticando che il vero scienziato non si culla sulle scoperte fatte o nelle teorie che ha costruito ma si tende continuamente verso ciò che è ancora inspiegato ( appunto invisibile).

Tutto questo nei penultimi trecento anni.

Agli inizi del secolo scorso però guerre, scoperte tecnologiche, cambiamenti geopolitici e la successiva conquista dello spazio (!) hanno riportato in auge l'invisibile: espandersi richiede infatti nuovo coraggio per l'ignoto.

Il risultato è che virus, batteri, enzimi, dna, microtubuli, ormoni, proteine, quark, bosoni, onde di gravità, effetti quantistici, galassie, buchi neri e materia oscura (!) dominano ora il nostro nuovo mondo e nessuno di questi elementi che ho nominato sono visibili, né udibili, né...palpabili!!

Per quale motivo allora l'astrologia non riprende il posto che le spetta nell'olimpico accademico e nella rispettabilità scientifica?

Cosa le manca ( o cosa ha di speciale) per potere nuovamente avanzare con le altre discipline nel comune campo dell'invisibile?

Chi non conosce nè ha mai studiato questa materia ( non per colpa sua dunque!) non sa che l'astrologia è fantastica nel leggere ciò che è visibile ( fatti) con strumenti condi-visibili ( grafici e griglie analogico-deduttive), in base a leggi invisibili di corrispondenza strutturale.

Le varie teorie interpretative di cui l'astrologia dispone oggi sono frutto di millenni di studi astronomici e di osservazioni tra corrispondenze di fatti terreni e configurazioni celesti che comprendono il temperamento umano, gli stati di salute, l'andamento stagionale dell'agricoltura e gli eventi climatici. Le correlazioni trovate in questi primi ambiti si sono poi estese e affinate negli ambiti degli eventi storici, delle mode, delle tendenze evolutive dell'uomo e alla psicologia individuale forgiando nuovi metodi di analisi, supportati da base statistica.

La sua unica pecca oggi è di attendere di poter essere ancora meglio spiegata nel suo funzionamento da un modello derivato p.e. da scienze sorelle (neurobiologia/neuroni a specchio?- fisica quantistica/non località?- biologia/campi isomorfi?).

Oppure da una teoria nuova che integri diverse discipline, data la dote di trasversalità dell'astrologia, capace di grande duttilità e applicabilità sinergica con altre scienze.

Insomma l'astrologia utilizza un metodo simil matematico: si parte dall'assunto di un sistema finito (zodiaco e aspetti) e dalle leggi che lo regolano (analogiche, simboliche o deduttive).

Si ricostruiscono caratteri e scenari a partire da pochi dati essenziali (di tempo e luogo) e dall'applicazione di griglie interpretative condi-visibili.

Ad ogni set di base (grafico) corrisponde uno ed un solo mosaico, a partire dal modello utilizzato.

L'astrologia non ha problemi di validità: essa permette effettivamente di ricostruire strutture reali su base analogico-deduttiva; anche il riscontro esiste ed è attendibile sia a livello empirico che statistico.

Dunque l'astrologia non è un puro costrutto su cui la mente umana si sbizzarrisce a proprio libero arbitrio.

Ciò che semplicemente le manca (ci vuole uno sforzo di meta conoscenza) è di capire quali strutture nella mente o nel cervello umano consentono questa straordinaria possibilità (che "sembra" magica o misteriosa) di RIFLETTERE o far RISUONARE perfettamente sui nostri piccoli grafici fatti a mano o al computer la meravigliosa complessità dell'essere umano o di un evento, così mirabilmente esposta a livello macroscopico nelle lontane leggi del Cielo.

Anche la fisica non ha ancora trovato il "gravitone" mentre l'astrofisica ha coniato la parola "materia oscura" come si trattasse di un fenomeno magico, eppure sono scienze oggi acclamate.

Cosa aspettiamo dunque a riportare le materie di storia dell'astrologia, basi di astronomia, tecniche previsionali, astrologia antica e moderna, modelli interpretativi ecc... nell'alveo delle Università?

Forse non tutti hanno notato che la nostra Rivista  
*non contiene mai pubblicità!*

È un lusso che ci possiamo permettere  
grazie alla puntualità di quasi tutti i Soci  
e alle prestazioni gratuite dei Collaboratori.